



Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Scienze
della Sanità Pubblica e Pediatriche

Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

PIANO DI FORMAZIONE FORMATORI

2015

30 settembre 2014

INDICE

Premessa	Pag.	4
Presentazione del piano di formazione 2014	Pag.	7
• Destinatari	Pag.	7
• Obiettivo generale	Pag.	7
• Obiettivi specifici	Pag.	8
• Organizzazione del percorso	Pag.	9
• Norme ed informazioni generali	Pag.	10
• Tavola sinottica percorso formativo	Pag.	12
Modulo obbligatorio per i tutor clinici che s’inseriranno durante l’anno 2014		
• Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie	Pag.	13
Moduli “propedeutici” obbligatori		
• La valutazione dello studente durante l’apprendimento in ambito clinico	Pag.	14
• Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo	Pag.	15
• Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca	Pag.	17
Moduli di primo livello obbligatori		
• La formazione alla relazione d’aiuto	Pag.	19
• “Domandare”: sessione di approfondimento sul questioning finalizzato alla didattica tutoriale	Pag.	20
• Il supporto allo studente nell’apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale	Pag.	21
• Le caratteristiche della relazione didattica	Pag.	23
• La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship	Pag.	24
• Moduli di secondo livello		
• Formare alla posizione di ricerca: analisi critica della letteratura scientifica	Pag.	26
• Formare all'etica della cura infermieristica	Pag.	27
• La rielaborazione dell’esperienza clinica attraverso i diari: scrittura ed interpretazione	Pag.	28
• La gestione del gruppo in apprendimento	Pag.	29
• I processi di apprendimento – insegnamento: un percorso riflessivo e di auto comprensione	Pag.	30
• La tutorship e le criticità educative: la supervisione formativa	Pag.	31
• Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento : supervisione sulle pratiche valutative	Pag.	32
• Moduli di terzo livello		
• Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento : supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative	Pag.	33
• Pedagogia Immaginale e modelli della tutorship	Pag.	34
• Formazione sul campo		
• Formazione sul campo: "Miglioramento continuo del gruppo di lavoro valutatori e simulatori per l'esame di tirocinio del corso di laurea in infermieristica	Pag.	35
• Modulo di formazione per tutor supervisori		
• Il tutor supervisore: dalla propria supervisione alla gestione del gruppo in apprendimento	Pag.	36
• Modulo di formazione docenti		
• Pratiche per formare alla relazione d'aiuto: un percorso di supervisione per i formatori	Pag.	37
• Avere cura della propria voce nel suo uso professionale: come prevenire i disturbi della voce e migliorare la comunicazione didattica	Pag.	38

PRESIDENTE DEL CORSO

Valerio DIMONTE
Dipartimento di Scienze della Sanita Pubblica e Pediatriche
Via Santena 5 bis, 10126 Torino
valerio.dimonte@unito.it

COORDINATORI DEL CORSO

Pietro ALTINI
Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette - Città della Salute e della Scienza di Torino
Canale A – Via Rosmini 4 a – 10126 Torino
pietro.altini@unito.it

Luigi CIRIO
Corso di Laurea in Infermieristica - Città della Salute e della Scienza di Torino Via Rosmini 4/a, 10126 Torino
Canale B – Via Rosmini 4 a – 10126 Torino
luigi.cirio@unito.it

Patrizia MASSARIELLO
Corso di Laurea in Infermieristica - Città della Salute e della Scienza di Torino Via Rosmini 4/a, 10126 Torino
Canale C – Via Rosmini 4 a – 10126 Torino
patrizia.massariello@unito.it

Cinzia TORTOLA
Corso di Laurea in Infermieristica Sede Distaccata TO2
Corso Svizzera 161 – 10100 Torino
cinzia.tortola@unito.it

Elvira SIGNAROLDI
Corso di Laurea in Infermieristica Canale TO4 Ivrea
Officina H Via Montenavale – 10015 Ivrea (TO)
elvira.signaroldi@unito.it

Diego TARGHETTA DUR
Corso di Laurea in Infermieristica Canale TO4 Ivrea
Officina H Via Montenavale – 10015 Ivrea (TO)
diego.targhettadur@unito.it

COORDINATORE DEL PIANO DI FORMAZIONE TUTORIALE

Silvano GREGORINO
Corso di Laurea in Infermieristica - Città della Salute e della Scienza di Torino Via Rosmini 4/a, 10126 Torino
silvano.gregorino@unito.it

SEGRETERIA DIDATTICA

Debora VALENTINO
Segreteria Didattica Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie – Città della Salute e della Scienza di Torino
Via Rosmini 4/a, 10126 Torino
Tel. 011/6708114 FAX 011/6708139
fcl-med-infto4@unito.it

PREMESSA

Formare alla Professione Infermieristica implica un complesso ed integrato processo educativo. Si tratta di formare ad una Professione rivolta alla cura, nella problematicità che questa dimensione presenta, sia come oggetto a cui è rivolta, sia come scopo e relazione che la sostiene.

Complessità dovuta anche al senso fornito alle stesse definizioni, modi di intendere la malattia, il corpo, la persona, che si riflettono nelle azioni ed interventi di assistenza infermieristica.

Questo nucleo problematico, proprio della Professione Infermieristica, porta con sé la costante capacità di tenere insieme l'ordine di un discorso scientifico che sebbene debba oggettivare gli elementi della scena della cura, come il corpo, la malattia, deve trascenderli per inserirli nella soggettività dell'esperienza umana ed esistenziale che la situazione comporta.

Il sapere a cui formarsi comporta una duplice ed integrata visione epistemologica, di conoscenza e scientificità. Da una parte una scienza legata alle manifestazioni bio-fisiche dell'esistenza, che spiegano le cause, ad esempio della malattia, e le formalizzano in leggi generali quantificabili, e dall'altra, una scienza legata alle manifestazioni umane di significato e senso soggettivo dell'esistenza, dove è la comprensione che permette di accedere alla coscienza del soggetto delle cure, secondo sensi generalizzabili ma imprevedibili, propri di una scienza ideografica.

In tale direzione il corpo oggetto, il corpo-che-si-ha, ed il corpo come luogo e possibilità dell'esistenza, il-corpo-che-si-è, sono le polarità che definiscono la stessa cura come "**cure**", occuparsi, per cogliere l'esperienza che il corpo ha della condizione di salute, o "**care**", preoccuparsi, per cogliere l'esperienza che il soggetto ha della condizione di salute.

Nell'intreccio del **prendersi cura**, di una relazione assistenziale per conservare, riparare, promuovere la qualità della vita e per garantire il quotidiano lavoro del vivere senza un investimento personale, e dell' **aver cura**, ovvero di una relazione assistenziale che comporta un qualche investimento personale sul piano cognitivo, emotivo, fino alla partecipazione e un prendersi a cuore, seppure per brevi tratti, dell'avventura esistenziale dell'altro, si delinea lo sfondo professionale di formazione.

Se questo è l'orizzonte della professione, i saperi che concorrono al corpo di competenze che in questa dimensione della cura compongono la disciplinarietà infermieristica, hanno inevitabilmente almeno due differenti campi di provenienza: bio-medico ed umanistico.

Saperi complessi, crocevia di altri saperi, secondo un'ottica teorica ed un'ottica pratica.

Nel Corso di Laurea in Infermieristica questi saperi si articolano in molteplici ambienti formativi con differenti figure formative che hanno come obiettivo il far raggiungere allo studente l'**autonomia e la responsabilità** necessarie per l'esercizio professionale dell'Infermiere.

Da un punto di vista della riflessione Pedagogica, questa varietà di intenzionalità educativa porta con sé la consapevolezza di differenti filosofie educative che sostengono i processi formativi messi in atto; con una direzione di senso che ha nel formare ed educare alla meta cognizione, alla costante riflessione di quanto avviene nell'esperienza e nell'intersoggettività, fulcro della relazione educativa, lo sfondo integratore.

D'altra parte riferirsi alle **pratiche intersoggettive** come elemento formativo, significa fare i conti con i **soggetti-in-situazione**. Formando e formatore, radicati nella concretezza materiale di spazi, circostanze e relazioni intersoggettive, soprattutto nell'ambiente di cura, configurano un campo relazionale come possibilità formativa, nella sovrapposizione tra gli obiettivi e le richieste dell'istituzione ed intenzionalità educativa del singolo formatore.

In tal senso la relazione si rivela come pratica riflessiva, in qualità dello stretto legame che correla l'azione ed il pensiero, l'esperienza concreta e la sua iscrizione consapevole nel flusso complessivo ed intrecciato del percorso formativo dello studente.

Vari sono, da un punto di vista dell'apprendimento, i dispositivi e le procedure formative che governano la professionalizzazione degli studenti.

I contesti formativi professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica definiscono, da questo punto di vista, una particolare dinamica tra **conoscenza ed azione**, o in altri termini, **conoscenza ed esperienza**. Vi sono, quindi, contesti formativi dove l'azione, l'esperienza, rimane in varia misura sullo sfondo rispetto alle conoscenze, ed altri contesti dove l'esperienza stessa diventa conoscenza disciplinare ed espressione concreta di una professionalità in azione.

Il carattere intrinsecamente **performativo**, poiché mentre si mostra si agisce in un modo variamente preordinato, pone il problema pedagogico della formazione/educazione dello studente come ricerca di un equilibrio tra **la necessità** di aderire ad un profilo professionale socialmente determinato e la **possibilità** di aprire nuovi spazi per la professione ed alla soggettività di chi alla stessa si va formando. In altri termini si tratta per l'educatore, formatore, di confrontarsi continuamente tra la **normatività disciplinare** e la **libertà** del soggetto, dello studente, di trovare una propria dimensione all'interno di una ben specifica configurazione formativa.

Le **figure formative** educative che sulla scena professionalizzante permettono allo studente di transitare nella disciplina, con la complessità appena sottolineata, possono essere identificate con: il tutor clinico ed il tutor pedagogico con funzioni di supervisore pedagogico o di manager didattico, l'infermiere guida di tirocinio, il docente, il conduttore dei laboratori di apprendimento, il conduttore per la formazione nel piccolo gruppo di studenti. Gli stessi esprimono la propria azione in specifici ambienti formativi come: la situazione clinica, l'aula, il laboratorio, gli incontri di apprendimento nel piccolo gruppo.

Fanno da sfondo al complesso ed articolato ordine dei processi formativi che le differenti figure formative pongono in atto, lo sviluppo di una professionalità infermieristica che ha come luogo di senso una continua attenzione intellettuale, uno sviluppo di competenze disciplinari coerenti con quanto la comunità scientifica evidenzia, e l'etica della responsabilità sociale degli esiti delle proprie azioni, con l'intenzione di formare ed educarsi ad una coscienza professionale attenta, critica, soggettivamente vissuta piuttosto che adesa e conforme a modelli cristallizzati.

Dalla complessità così sommariamente evidenziata, nasce la necessità per il sistema universitario di una specifica attenzione alle figure formative-educative responsabili dell'apprendimento e formazione più a contatto con il sistema stesso: il **Tutor clinico** ed il **Tutor di sede di Corso di laurea**.

La figura del **tutor clinico** oltre a identificare **la collocazione** della situazione di apprendimento, rappresenta una funzione educativa/formativa che gestisce il processo formativo nel vivo delle pratiche professionali, all'interno dei servizi del S.S.N., che unifica le dimensioni della conoscenza e dell'esperienza ed è al tempo stesso concreto modello culturale dell'espressione infermieristica: **forma e performa** alla professione.

Si esprime, così, una professionalità educativa capace di progettare, realizzare e presidiare le condizioni in cui può avvenire l'esperienza educativa professionalizzante nello specifico tirocinio, valutandone e certificandone l'esito.

La relazione educativa della tutorship clinica richiede e promuove una comprensione contestuale dell'esperienza che si sta vivendo con lo studente.

In questa esperienza educativa il tutor è portato a decidere il tipo di azione più adeguata, ponendo in atto una vera e propria **competenza deliberativa**: scelte e prese di posizione del tutor rispetto allo studente in quel particolare processo formativo.

Queste dimensioni educative-formative pongono il tutor clinico nell'esercizio di una professionalità educativa che dispone un agire pratico ad alto tasso di problematicità, poiché il tutor clinico si trova a far fronte continuamente a situazioni aperte per le quali molte volte non esistono, nonostante la miglior progettazione e proceduralità didattica possibile, una risposta risolutiva disponibile in anticipo.

La **funzione di tutor clinico** è normalmente svolta con una **quota di tempo dedicato** all'interno della normale attività infermieristica della specifica unità operativa.

Vi sono comunque esperienze dove tale funzione è svolta **a tempo pieno** da tutor esterni alle unità operative che hanno la responsabilità di più sedi di tirocinio raggruppate per aree omogenee rispetto al problema di salute, o all'appartenenza aziendale.

Il **tutor pedagogico**, con **funzioni di supervisore**, o di **manager didattico di anno di corso e del percorso di tirocinio**, si pone come supporto e sostegno, sia nello sviluppo del percorso didattico nei tre anni di corso, sia nelle dinamiche del processo formativo-educativo in situazione, sia come coordinamento del progetto formativo nel complesso dell'azienda, ponendosi come interfaccia tra i luoghi della materialità del percorso professionalizzante ed il Corso di Laurea.

In tal senso contribuisce anche al potenziamento ed allo sviluppo delle competenze della professionalità educativa del tutor clinico ed alla progettazione, governo e valutazione dei processi formativi delle sedi di tirocinio. Rende cioè concreto ed operante il nesso tra *"fare educazione"* e *"pensare pedagogicamente l'educazione"*.

In questo orizzonte di complessità formativa, la formazione dello studente non può essere delegata alla **spontaneità** di un modello formativo implicito nelle singole figure di formatori coinvolti nel sistema, ma deve essere inserita in un contesto **intenzionale**, progettato e strutturato.

Il contesto intenzionale fa riferimento alle conoscenze espresse dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea, alle scelte e considerazioni espresse dallo stesso Consiglio di corso di Laurea, alle considerazioni espresse dalla Conferenza permanente dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, che danno senso e sostanza al Profilo professionale ed al Codice deontologico.

Tale intenzionalità e la necessità di garantire una omogeneità formativa in tutti i luoghi dell'esperienza educativa e di apprendimento dello studente, implica anche per **il docente d'aula, il conduttore dei gruppi di studenti in apprendimento** la necessità di occasioni formative soprattutto su tematiche educative e didattiche.

Da qui il Piano di formazione per i formatori del Corso di laurea che delinea le possibili traiettorie formative e di aggiornamento per le figure formative operanti nello stesso corso.

Il Piano di formazione 2015, come è costante tradizione, in virtù della continua riflessione su quanto viene posto in atto ogni anno, prevede una variazione nei termini di contenuti e durata di alcuni corsi propedeutici e di primo livello.

Queste variazioni sono elementi di stimolo per i tutor per una autoricognizione, nella misura in cui potendo effettuare un bilancio delle proprie esigenze formative rispetto ai cambiamenti effettuati, si può decidere di reinscrivere ai corsi in questione.

La progettazione e conduzione dei corsi di formazione per tutor clinico e tutor pedagogico, è affidata sia a formatori interni al sistema universitario, sia a formatori esterni, reclutati sulla base delle specifiche competenze richieste dalle caratteristiche della formazione tutoriale. L'impegno investito nella formazione tutoriale richiede, però, una valutazione dell'effettivo utilizzo nella pratica formativa di quanto appreso nei corsi di formazione offerti.

PRESENTAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE

1. DESTINATARI

Tutor e docenti del Corso di Laurea in Infermieristica

Il piano di formazione coinvolge i tutor Infermieri dei Corsi di laurea in Infermieristica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino e "S.Luigi Gonzaga":

Corso di Laurea della sede di Torino-Molinette
Corso di Laurea della sede Distaccata TO2
Corso di Laurea Canale TO4 Ivrea
Corso di Laurea della sede San Luigi di Orbassano
Corso di Laurea della sede Cuneo
Corso di Laurea della sede di Asti
Corso di Laurea della sede di Aosta

Il numero complessivo dei tutor è di **474** di cui **428** tutor clinici e **50** tutor di sede di Corso di Laurea così suddivisi:

- Corso di Laurea in Infermieristica Torino **270**:
 - Sede Torino-Molinette: **149 tutor clinici, 10 di sede**
 - Sede distaccata TO2: **59 tutor clinici, 4 di sede**
 - Canale TO4 Ivrea: **43 tutor clinici, 5 di sede**
- Corso di Laurea in Infermieristica San Luigi di Orbassano: **83 tutor clinici, 9 tutor di sede**
- Corso di Laurea in Infermieristica Cuneo: **20 tutor clinici, 15 tutor di sede**
- Corso di Laurea in Infermieristica Asti: **28 tutor clinici, 5 tutor di sede**
- Corso di Laurea della sede di Aosta: **40 tutor**

Tutor e docenti dei Corsi di laurea delle altre Professioni Sanitarie

Tra i destinatari del Piano di Formazione vi sono anche i tutor di altre professioni sanitarie la cui partecipazione alla formazione offerta avviene su richiesta.

I corsi normalmente frequentati dai tutor in questione sono quelli con contenuti trasversali e di base.

2. OBIETTIVO GENERALE

Il piano di formazione offre ai tutor occasioni per sviluppare, rielaborare, far emergere, saperi, metodologie e modelli didattici coerenti per un apprendimento professionalizzante consapevole e non scisso dal soggetto in formazione. Tale processo prende avvio a partire dalla relazione didattica che s'instaura con lo studente, dai progetti di apprendimento delle specifiche sedi di tirocinio, con il costante riferimento alle conoscenze e saperi appresi nelle aule e laboratori dei vari anni di corso.

Rispetto ai **tutor clinici** le occasioni formative proposte, specificano "i luoghi" formativi dove concretamente evidenziare, definire, apprendere, sia gli elementi di senso, sia gli strumenti e le metodologie per sviluppare competenze formative di base e caratterizzanti la propria funzione di tutor.

Fa da sfondo unificante l'approfondimento di quelle capacità riflessive utili allo studente nel suo processo di formazione, facendogli aumentare la consapevolezza e l'identità professionale nell'orizzonte etico di una responsabilità sociale.

In modo più definito il processo di tutorship si avvale di tutti quegli elementi che nella relazione formativa intervengono e ne definiscono le peculiarità:

- **La costruzione della relazione didattica** intesa come spazio fisico e mentale che permette l'apprendimento rielaborando e dando significato all'esperienza, in un'azione intersoggettiva di personalizzazione dell'esperienza formativa
- **La strutturazione di un "contenitore" formativo esplicito e riconosciuto** dai soggetti implicati nel processo di apprendimento. Ovvero l'utilizzo di particolari dispositivi e pratiche formative, come la progettazione del tirocinio, il contratto formativo, il processo di valutazione, stili di conduzione del processo di tutorship, e di riflessione critica sull'esperienza come ad esempio l'uso dei diari esperienziali,

- **Strutturazione di un "contenitore formativo fortemente disciplinare** che dimensionano le competenze centrali della professione: ragionamento, diagnostico, pianificazione assistenziale, posizione di ricerca, relazione di cura, lavoro d'equipe, riflessività ed apprendimento dall'esperienza.
- **La costante riflessione sulle dinamiche, disposizioni che limitano o potenziano il processo di tutorship**, come ad esempio la presenza dell'errore, le criticità educative come la gestione del potere, della relazione didattica dell'equilibrio tra la forza centripeta di "replicare" un modello infermieristico e quella centrifuga di cercare altri spazi per la sua espressione.

Rispetto alla figura del **tutor di sede di corso di laurea**, l'intenzione è quella di continuare a fornire spazi di costruzione di saperi, pratiche e dispositivi che forniscono strumenti per il concreto sostegno pedagogico-organizzativo al tutor clinico.

Da questo punto di vista l'obiettivo è contribuire a fornire al tutor supervisore pedagogico gli elementi per attivare nei tutor clinici una rielaborazione dei modelli pedagogici praticati, definiti dai luoghi e tempi della formazione, dalle tecniche e metodologie di apprendimento, in modo da far acquisire metodologie didattiche innovative per una gestione **consapevole e finalizzata** della tutorship, all'interno dei processi organizzativi e formativi agiti nella peculiare sede di tirocinio.

Per i **conduttori dei laboratori di formazione alla relazione d'aiuto**, si propone di continuare il percorso formativo di supervisione.

Per **altre figure formative** del Corso di Laurea si propone un corso che sviluppi competenze e capacità per la conduzione d'aula

3. OBIETTIVI SPECIFICI

Tutor Clinici

Per il prossimo anno si evidenziano i seguenti obiettivi.

- Continuare nel percorso di formazione per educare alle direzioni di senso della professione strutturando il corso sulle dimensioni etico-deontologiche
- Riformulare il corso di formazione per formare lo studente alla relazione di aiuto alla luce del percorso di laboratorio strutturato nei tre anni del Corso di Laurea
- Consolidare l'esperienza di formazione sul campo per i tutor ed infermieri affiancatori che svolgono la funzione di valutatore e simulatore durante le prove di esame di tirocinio
- Riformulare un percorso di manutenzione sulle principali dimensioni e dispositivi formativi che coinvolgono il tutor nella situazione formativa con i corsi
- Riformulare il corso di secondo livello per sviluppare la posizione di ricerca nello studente, con un focus sulle differenti tipologie di ricerca e sugli elementi essenziali nel reperimento nelle fonti primarie e secondarie, ed alla loro critica.

Tutor di Sede di Corso di Laurea

Per il prossimo anno si evidenziano i seguenti obiettivi.

Continuare il percorso formativo orientato a fornire elementi per gestire concretamente, in varie forme, la supervisione pedagogico-educativa sia secondo una supervisione sulle pratiche formative poste in atto sia sui propri modelli formativi.

Obiettivi generali

- Approfondire le modalità operative, comunicative, relazionali e deliberative, presenti nella scena formativa a partire da un'azione di riflessione sulle proprie pratiche di conduzione e dinamiche di interazione con i gruppi di tutor clinici.
- Consolidare la coscienza formativa del proprio ruolo
- Alimentare le capacità di analisi delle dimensioni emotive- affettive che dispongono e pre-dispongono i gruppi di formatori.

Docenti e collaboratori alla didattica

Il nuovo ordinamento didattico, pone il problema di una gestione omogenea, nei vari canali di Corso di Laurea, dei processi formativi orientati alla formazione delle competenze della relazione di aiuto, si propone la continuazione del percorso di supervisione per i conduttori dei gruppi di studenti che afferiscono ai relativi "laboratori" formativi.

Si propone un modulo formativo, nella costante direzione di sviluppare le competenze che si manifestano nella scena formativa, soprattutto d'aula,

4. ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO PER I TUTOR CLINICI

In questi ultimi anni si è posto l'accento organizzativo anche nell'orientare il tutor clinico nella propria formazione. In tal senso si è proposto un percorso formativo formalizzato che prevede la partecipazione a corsi obbligatori propedeutici, a corsi di primo livello, quindi a corsi di secondo livello il cui accesso è consentito, di norma, dopo la partecipazione a quelli di primo livello.

Sviluppo nel tempo del percorso formativo

Il Piano di formazione alla funzione tutoriale nel 2015 comprende per i tutor clinici 18 corsi articolati su 37 giornate.

Per quanto riguarda i moduli "propedeutici" e moduli di "primo livello" ogni tutor parteciperà a 9 corsi da sviluppare preferibilmente in due anni per un totale di 18/20 giornate (compreso il modulo "introduttivo" alla funzione tutoriale); in seguito ogni tutor frequenterà i moduli di secondo livello per un impegno di almeno 5/7 giornate all'anno.

Al fine di una personale verifica sul proprio percorso formativo, si riporta un breve schema di riferimento con il quale si potrà confrontare, rispetto agli anni di attività tutoriale, il numero dei corsi effettuati e l'atteso secondo la scansione del percorso proposto

18 CORSI in 5 anni - 8 nei primi due anni 10 nei restanti anni			
	MODULI	GIORNATE ANNUE	CORSI RESIDUI attesi ad ogni fine anno
1° anno	1+3	3+7	14
2° anno	4	7/8	10
3° anno	3/4	7/8	7/6
4° anno	3/4	5/7	4/3
5° anno	3/4	5/7	0

Sviluppo del percorso formativo secondo i contenuti del piano di formazione tutoriale

1. Partecipazione al modulo "Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie", che costituisce il momento formativo istitutivo alla funzione tutoriale.

2. Partecipazione al pacchetto formativo propedeutici da frequentare nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale. Tutti i tutor con almeno un anno di anzianità dovrebbero aver frequentato questi moduli.

Come già evidenziato i moduli sono i seguenti:

- "La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico"
- "Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo"
- "Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca"

3. Partecipazione ai moduli di primo livello dopo aver frequentato i moduli propedeutici. Questi moduli, assieme ai moduli propedeutici, costituiscono il bagaglio formativo, essenziale per poter svolgere la funzione tutoriale nell'ambito della disciplina

- *"La formazione alla relazione d'aiuto"*
- *"Domandare": sessione di approfondimento sul questioning finalizzato alla didattica tutoriale"*
- *"Il supporto allo studente nell'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale"*
- *"Le caratteristiche della relazione didattica"*
- *"La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship"*

4. Partecipazione ai moduli di *secondo livello* dopo aver frequentato i moduli di primo livello. Questi moduli costituiscono lo sviluppo delle pratiche tutoriali per la formazione degli studenti, e per un percorso di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore

- *"Ricerca bibliografica avanzata e analisi critica della letteratura scientifica"*
- *"La rielaborazione dell'esperienza clinica attraverso i diari: scrittura ed interpretazione"*
- *"La gestione del gruppo in apprendimento"*
- *"I processi di apprendimento-insegnamento: un percorso riflessivo e di auto comprensione"*
- *"La tutorship e le criticità educative: la supervisione educativa"*
- *"Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento : supervisione sulle pratiche valutative"*

5. Partecipazione ai moduli di *terzo livello* dopo aver frequentato i moduli di primo e secondo livello, come proseguimento ulteriore di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore

- *"Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento : supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative"*
- *"Pedagogia Immaginale e modelli della tutorship"*

6. Opportunità di partecipazione come valutatori simulatori nelle sessioni di esami di tirocinio di I e II anno attraverso una Formazione sul Campo.

- *"Miglioramento continuo del gruppo di lavoro valutatori e simulatori per l'esame di tirocinio del corso di laurea in infermieristica"*

5. NORME ED INFORMAZIONI GENERALI

- **I tutor che volessero ripetere alcuni corsi possono riscriversi indicandone la ripetizione.**
- **Le assenze a corsi dove ci si è già iscritti dovranno essere comunicate, per quanto possibile, con un certo anticipo, in modo da fornire la possibilità di accesso ad altri colleghi tutor**
- **Le assenze devono essere giustificate specificando la possibile motivazione organizzativo-lavorativa, in modo da poter segnalare ai referenti aziendali la difficoltà di accesso formativo**
- **Le assenze ingiustificate verranno segnalate ai coordinatori di corsi di laurea ed ai tutor supervisor**
- **Se i corsi non raggiungono e non manterranno nella settimana precedente l'espletamento il numero minimo della metà più uno delle persone iscritte, non saranno editati e le persone che hanno garantito la presenza saranno iscritte all'edizione successiva del corso in questione.**

La partecipazione ai corsi di formazione tutoriale è condizione indispensabile per il mantenimento dell'incarico di tutor clinico

Per iscriversi bisogna attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nella scheda specifica e nella lettera di accompagnamento di quest'opuscolo.

Per tutti moduli è stato richiesto l'accreditamento per i crediti ECM. A tale proposito si precisa che, secondo le indicazioni del Ministero della Sanità: *"Ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi ECM è necessaria la presenza*

degli operatori sanitari interessati effettiva del 100% rispetto alla durata complessiva dell'evento formativo residenziale (...). Nei particolari casi di assenza brevissima sarà cura dell'Organizzatore valutarne la giustificazione e l'incidenza dell'assenza sull'apprendimento finale essendo unico responsabile dell'evento residenziale (...)".

Come tutti i corsi accreditati secondo il sistema E.C.M. al termine degli stessi è prevista una valutazione finale dell'apprendimento, la sua modalità d'effettuazione verrà presentata ad inizio modulo dai rispettivi conduttori. I corsi di formazione si svolgeranno presso la sede del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino-Molinette: Via Rosmini 4/a.

TAVOLA SINOTTICA PERCORSO FORMATIVO

LIVELLO	TITOLI	CRITERI DI ACCESSO
Moduli "propedeutici"	Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie	➤ Modulo di ingresso nella funzione tutoriale
	La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico	➤ Da frequentare nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale ➤ Per i tutori che non hanno partecipato nelle edizioni precedenti
	Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo	
	Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca	
Moduli di primo livello	La formazione alla relazione d'aiuto	➤ Da frequentare nei primi due anni della funzione tutoriale ➤ Per i tutori che non hanno partecipato nelle edizioni precedenti ➤ Il modulo sul "questioning" sarebbe preferibile frequentarlo prima del modulo "Il supporto allo studente nell'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale"
	"Domandare" - sessione di approfondimento sul questioning finalizzato alla didattica tutoriale"	
	Il supporto allo studente nell'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale	
	Le caratteristiche della relazione didattica	
	La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship	
Moduli di secondo livello	Formare alla posizione di ricerca: analisi critica della letteratura scientifica	➤ Da frequentare dopo aver concluso i moduli di primo livello
	Formare all'etica della cura infermieristica	
	La rielaborazione dell'esperienza clinica attraverso i diari: scrittura ed interpretazione	
	La gestione del gruppo in apprendimento	
	I processi di apprendimento-insegnamento: un percorso riflessivo e di auto comprensione	
	La tutorship e le criticità educative: la supervisione educativa	
	Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione sulle pratiche valutative	
Moduli di terzo livello	Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento : supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative	➤ Da frequentare dopo aver concluso i moduli di secondo livello
	Pedagogia Immaginale e modelli della tutorship	
Formazione sul Campo	*Miglioramento continuo del gruppo di lavoro valutatori e simulatori per l'esame di tirocinio del corso di laurea in infermieristica	➤ Per tutori clinici e infermieri affiancatori CLI Torino Molinette
Modulo di formazione per tutor supervisori	*Il tutor supervisore: dalla propria supervisione alla gestione del gruppo in apprendimento	➤ Riservato ai tutori di Sede di CdL
Modulo di formazione docenti	*Pratiche per formare alla relazione d'aiuto: un percorso di supervisione per i formatori	➤ Riservato a docenti e collaboratori del Progetto: "Laboratorio per la formazione alla relazione d'aiuto" del CLI Torino Molinette
	*Avere cura della propria voce nel suo uso professionale: come prevenire i disturbi della voce e migliorare la comunicazione didattica	➤ Riservato ai docenti e collaboratori alla didattica del Corso di laurea in infermieristica
* Le date di svolgimento verranno comunicate via email dalla Segreteria Organizzativa		

INTRODUZIONE ALLA FUNZIONE DI TUTORSHIP PROFESSIONALIZZANTE PER LE PROFESSIONI SANITARIE

AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE, DIDATTICHE E DI APPRENDIMENTO, RELATIVE AL PROCESSO TUTORIALE

**CRITERI D'ACCESSO:
TUTOR DI NUOVA NOMINA**

LE ISCRIZIONI SARANNO COMUNICATE D'UFFICIO AGLI INTERESSATI.

Sede: Istituto Rosmini con orario 8.30/16.30

FINALITÀ

L'intervento formativo ha lo scopo di fornire, a chi inizia l'attività di tutorato clinico - professionale, strumenti utili nella progettazione, gestione e valutazione della pratica clinica-professionale, adottando uno stile formativo coerente col modello di educazione nell'adulto.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare uno stile formativo consapevole e coerente con il modello di didattica tutoriale.
- Individuare la specificità del ruolo tutoriale a partire dai bisogni formativi degli studenti.
- Definire le caratteristiche che contraddistinguono le modalità di apprendimento centrate sullo studente al fine di impostare progetti di formazione.
- Definire i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto di apprendimento.
- Progettare un percorso riguardante la pratica clinica-professionale secondo la logica del ciclo dell'apprendimento dall'esperienza e del problem-solving a partire dall'analisi dei bisogni formativi degli studenti.
- Individuare le caratteristiche di alcune metodologie di didattica interattiva utilizzabili all'interno della pratica clinica-professionale.
- Identificare le caratteristiche della valutazione dell'apprendimento.
- Delineare le modalità di conduzione del feed-back formativo con lo studente.

METODOLOGIA

- Narrazione autobiografica
- Role playing
- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione in plenaria
- Sistemizzazioni teoriche

CONDUTTORI

Prof. Valerio DIMONTE

Presidente Corso di Laurea in Infermieristica Torino

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino

Docente CdI Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

Dott.ssa Donatella BECCHIO

Docente CdI in Infermieristica e Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche—Torino

Coordinatore Settore Formazione e Aggiornamento OSRU AOU S. Giovanni Battista

Dott.ssa Lorenza GARRINO

Ricercatore di Scienze Infermieristiche Università degli Studi di Torino- Pedagogista

Docente CdI in Infermieristica e Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche—Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 24 crediti

LA VALUTAZIONE DELLO STUDENTE DURANTE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO

**AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E TECNICHE DI SUPPORTO NELLA
DIDATTICA TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO:

- **DA FREQUENTARE NEI PRIMI MESI DI INSERIMENTO NELLA FUNZIONE TUTORIALE**
- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
23-24 marzo 2015	25-26 maggio 2015	17-18 novembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini con orario 8.30/16.30

FINALITÀ

Fornire un'occasione per acquisire ulteriori elementi di teoria della valutazione, anche attraverso la valorizzazione dell'apprendimento dalla propria esperienza di valutatori.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Acquisire ulteriori elementi teorici sulla valutazione.
- Confrontare e discutere il proprio stile di valutazione.
- Implementare il processo di miglioramento della qualità della formazione.

PROGRAMMA

1° GIORNO:

- Il concetto di valutazione dell'apprendimento
- Approfondimento sul concetto di valutazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'auto caso della valutazione.

2° GIORNO:

- La condivisione della responsabilità formativa nell'équipe: suggestione filmica
- I meccanismi di difesa
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'auto caso della valutazione e dei meccanismi di difesa.

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione guidata
- Role-playning
- Visione di filmati

CONDUTTORI

Dott.ssa Simona CAPELLO

Psicologa specializzata in Psicologia della Salute

Dott. Lorenzo TESIO

Psicologo specializzato in Psicologia sociale e dello sviluppo in una prospettiva applicativa

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 15 crediti

MODULO "PROPEDEUTICO"

COME DISPORRE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO E CONTRATTO FORMATIVO

AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE, DIDATTICHE E DI APPRENDIMENTO, RELATIVE AL PROCESSO TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE NEI PRIMI MESI DI INSERIMENTO NELLA FUNZIONE TUTORIALE
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
12-13 marzo 2015	13-14 maggio 2015	12-13 ottobre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini con orario 8.30/16.30

FINALITÀ

La dinamica formativa che il tutor clinico dispone sulla scena ha, in estrema sintesi, due dimensioni: una di costruzione della relazione educativa-formativa, l'altra di costruzione di una cornice organizzativa che dia senso e scopo intenzionale agli obiettivi formativi e di apprendimento dello studente. Il modulo vuole favorire il confronto tra i tutor in merito alla fase di costruzione della cornice organizzativa della formazione e dell'apprendimento in esperienza, analizzandone gli aspetti critici e individuando possibili soluzioni. La puntualizzazione di questa "contenitore" formativo dei tirocini, fornisce sia i dispositivi che gli elementi procedurali utili al tutor per esercitare la propria funzione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Pianificare il percorso di apprendimento di un gruppo di studenti in ambito clinico (tirocinio), utilizzando metodologie di didattica interattiva e tenendo conto degli obiettivi di apprendimento, del tempo a disposizione, delle caratteristiche del servizio e delle risorse in esso presenti.
- Individuare le caratteristiche di un contratto di apprendimento efficace alla luce dei concetti fondamentali dell'apprendimento dall'esperienza.
- Analizzare i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto e le modalità di sostegno dello studente nella sua formazione.

PROGRAMMA:

1° GIORNO

- Elementi caratterizzanti la fase di progettazione e programmazione degli stage di tirocinio.
- La progettazione dell'accoglienza
- La progettazione della gestione del percorso di apprendimento
- Obiettivi formativi individuali e progetto di apprendimento specifici per la realtà di tirocinio
- Sperimentazione dei contenuti teorici
- Dispositivi formativi nella progettazione didattica
- Analisi dei principali vincoli organizzativi e possibili modalità di superamento.
- Definizione di un percorso di soluzione delle criticità evidenziate nei casi presentati.
- Produzione di una sintesi scritta

2° GIORNO:

- Presentazione dei progetti di apprendimento clinico e del contratto di apprendimento
- Descrizione del modello di contratto di apprendimento
- Strategie di apprendimento in relazione agli obiettivi assistenziali
- Strategie di apprendimento in relazione agli obiettivi relazionali
- Strategie di apprendimento in relazione agli obiettivi organizzativi

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Lavoro in piccoli gruppi
- Lezione frontale e discussione
- Visione di filmati
- Sistematizzazioni teoriche
- Role-Playing

CONDUTTORI

Prof. Valerio DIMONTE

Presidente Corso di Laurea in Infermieristica Torino

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino

Docente Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

Dott. Pietro ALTINI

Coordinatore del Canale A del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott. Luigi CIRIO

Coordinatore del Canale B del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott.ssa Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore del Canale C del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott.ssa Patrizia SAMPIETRO

Docente e Tutor - Corso di Laurea in Infermieristica - S. Luigi di Orbassano

Dott. Ginetto MENARELLO

Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica San Luigi Orbassano - Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Orbassano e della Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Dott.ssa Cinzia TORTOLA

Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica Sede Distaccato TO2 - Docente del Corso di Laurea in Infermieristica

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 15 crediti

PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA

**AREA DELLE COMPETENZE TECNICO- METODOLOGICHE E DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE,
NEL PROCESSO TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO:

➤ **DA FREQUENTARE NEI PRIMI MESI DI INSERIMENTO NELLA FUNZIONE TUTORIALE**

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione	4^ Edizione
18-19 febbraio e 4 marzo 2015	9-10-15 aprile 2015	10-11-17 giugno 2015	3-4-11 dicembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30-16.30

FINALITÀ

Sostenere i tutor nell'acquisizione e nello sviluppo di competenze e strumenti necessari per formare e far apprendere allo studente la metodologia di approccio scientifico ai problemi assistenziali.

In particolare:

- a familiarizzare con l'informazione bibliografica on-line nelle sue diverse forme, con le tecniche di ricerca bibliografica sulle basi dati, il recupero dell'informazione su Internet e la valutazione critica dei documenti reperiti.
- a disporre nell'esperienza di tirocinio un concreto dispositivo che guidi lo studente ad elaborare, in forma di studio, possibili risposte ai quesiti clinici che emergono dall'esperienza
- a realizzare nella specifica situazione di stage un percorso di studio guidato standard a disposizione del tutor e dello studente

OBIETTIVI SPECIFICI

- Definire i possibili scenari nel far apprendere allo studente le competenze di ricerca in ambiente clinico - assistenziale.
- Condividere gli elementi procedurali dell'elaborato di studio
- Delineare strategie di ricerca bibliografica su basi dati on-line
- Reperire siti d'interesse infermieristico
- Riconoscere e distinguere vari tipi di documenti
- Valutare criticamente i materiali reperiti
- Analizzare i possibili punti di forza e gli snodi critici degli elaborati di studio
- Condividere gli elementi di valutazione dell'elaborato
- Creare un percorso standard per lo studio guidato nella propria sede di tirocinio

METODOLOGIA

- Riflessione partecipata sulle personali esperienze di ricerca ed elaborati di studio.
- Analisi dei modelli di ricerca sulle banche dati on-line
- Esercitazioni individuali su mandato al computer
- Lavoro in piccoli gruppi sugli argomenti specifici
- Lezione frontale e discussione
- Esecuzione diretta da parte dei partecipanti di possibili elaborati di studio contestualizzati alla propria esperienza clinica

1° GIORNATA

- Approfondimento del significato dello "studio guidato" come dispositivo didattico - formativo alla posizione di ricerca
- Il processo di elaborazione del oggetto di studio a partire dal quesito clinico
- Elementi, modalità e principi di consultazione della letteratura scientifica e della fonte bibliografica

2° GIORNATA, CONSECUTIVA ALLA PRIMA

- Dal quesito clinico alla consultazione delle banche dati on-line: linee guida, pubmed
- Produzione di un possibile caso clinico da sviluppare come studio guidato standard, mandato da completare in situazione di sede di tirocinio

3A GIORNATA A DISTANZA DI UNA SETTIMANA DALLE PRIME DUE

Giornata da usare come contenitore formativo flessibile rispetto alle esigenze ed al livello di preparazione del gruppo dei tutor presenti in aula.

- Come revisione approfondita degli studi guidati standard
- Analisi critica degli studi guidati
- Ulteriore esercitazione nelle banche dati-on line secondo il programma della seconda giornata.

CONDUTTORI

Dott.ssa Cinzia TORTOLA

Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica Sede Distaccata ASL TO2 - Docente del Corso di Laurea in Infermieristica

Dott.ssa Carolina DELLO RUSSO

Docente e Tutor clinico — Corso di Laurea in Infermieristica Canale TO4 Ivrea

Dott.ssa Simona FACCO

Docente e Tutor clinico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott.ssa Beatrice GRAZIANI

Docente e Tutor clinico — Corso di Laurea in Infermieristica Sede Distaccata ASL TO2

Dott.ssa Erika MILANESIO

Docente e Tutor clinico — Corso di Laurea in Infermieristica Canale TO4 Ivrea

Dott. Carlo RUFFINENGO

Docente e Tutor clinico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott. Paolo GARDOIS

Coordinatore dello Staff Programmazione Servizi Bibliografici Digitali del Sistema Bibliotecario d'Ateneo. Gestione del sistema informativo per il Sistema Bibliotecario

Dott. Gaetano GRILLO

Referente della biblioteca "Rosmini" Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie, Via Rosmini, 4/a - 10126 – Torino dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino – Università degli Studi di Torino

Dott.ssa Barbara MARTIN

Direttrice della Biblioteca "G. Ponzio" del Dipartimento di Chimica - Università degli Studi di Torino

Dott.ssa Maria Cristina VILLANACCI

Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari - Università degli Studi di Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 31 crediti

LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO

**AREA DELLE COMPETENZE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA - METODOLOGICHE NELLA GESTIONE DI APPRENDIMENTO
DISCIPLINARE NEL PROCESSO TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO:

- **DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE**
- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
9-10 marzo 2015	8-9 giugno 2015	9-10 novembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30/16.30

FINALITÀ

La Cura, nella sua espressione della salute, rappresenta la ragione costitutiva della professione infermieristica. In tale direzione, le azioni di cura si dirigono sia all' "esperienza" che il corpo ha della malattia o della salute nella dimensione fisico-organica, sia all' "esperienza" che il soggetto ha della malattia o della salute nella dimensione di concreto coinvolgimento della propria esistenza.

In questa articolata interazione, la cura infermieristica prende forma attraverso le dimensioni e le dinamiche della relazione, come particolare rapporto che permette il continuo confronto nel vivo dell'esperienza e situazione di assistenza.

La relazione diventa il "medium" professionale per sostenere il soggetto nell'esperienza di salute e della specifica malattia. Se le abilità relazionali si pongono come disciplinari per la professione infermieristica le stesse fanno parte del "core curriculum" dello. Per lo studente, il percorso formativo alla relazione d'aiuto infermieristica e l'apprendimento delle relative competenze, si sviluppa secondo un percorso organico di aula, laboratorio, e nelle sedi di tirocinio.

In sintesi queste abilità si possono riferire allo sviluppo di competenze corporee, dialogiche, emotive-affettive, riflessive e cognitive, e di una significativa rete di "oggetti culturali", che concretamente sono implicati e dispongono la scena della cura. Oggetti culturali che si dispongono ora come elementi evidenti, ora come sfondo su cui poggia anche un singolo elemento. Il corso prenderà in esame le caratteristiche che contraddistinguono le abilità relazionali alla luce del laboratorio dedicato sperimentato dagli studenti nei tre anni del Corso di Laurea

OBIETTIVI SPECIFICI

- Descrivere i concetti, le parole, gli oggetti culturali che definiscono l'intreccio tra la professione infermieristica, la relazione e la relazione d'aiuto
- Analizzare i significati relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti del primo anno: relazione, cura, salute, comunicazione, aiuto, guarigione, cura e corpo
- Analizzare i significati relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti del secondo anno: ascolto, empatia, sentimento, parola, silenzio, emozione, pudore, rispecchiamento, immedesimazione
- Analizzare i significati relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti del terzo anno: compassione, rabbia, morte, perdono, colpa, speranza, accettazione, vita, trasformazione
- individuare, nei percorsi di apprendimento in ambito clinico, gli elementi che favoriscono l'acquisizione delle abilità relazionali, in continuità con quanto appreso in aula e laboratorio.
- definire i criteri per la valutazione delle abilità relazionali.

PROGRAMMA

Il corso si dispiegherà su due giornate dove si metteranno a fuoco le dimensioni ed i concetti evidenziati negli obiettivi specifici

METODOLOGIA

laboratorio con simulazioni di esperienze di relazione d'aiuto

attività di riflessione di gruppo sulle dinamiche, i significati, e gli oggetti della relazione di cura

esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico

confronto sulle tematiche valutative delle abilità relazionali

CONDUTTORI E TUTOR D'AULA

Docenti del Corso di Laurea impegnati organicamente nella formazione degli studenti alla relazione d'aiuto.

CREDITI ECM: Corso in fase di riaccreditamento

"DOMANDARE": SESSIONE DI APPROFONDIMENTO SUL QUESTIONING FINALIZZATO ALLA DIDATTICA TUTORIALE

- **DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE**
- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO NELLE EDIZIONI PRECEDENTI**
- **DA FREQUENTARE PRIMA DEL MODULO "IL SUPPORTO ALLO STUDENTE NELL'APPRENDIMENTO DELLA METODOLOGIA DELLA PIANIFICAZIONE ASSISTENZIALE"**

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
30 marzo 2015	11 maggio 2015	8 ottobre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini

FINALITÀ

Il questioning è una tecnica formativa nata per favorire e implementare la ricerca e la circolazione delle informazioni strategiche, ovvero le più utili.

In questo senso, per il Tutor, l'uso delle domande nei colloqui con lo studente diventa uno strumento fondamentale per attendere ai compiti più diversificati.

Porre le domande in maniera stimolante aiuta l'interlocutore ad uscire dal suo quadro di riferimento consolidato, esplorando così nuove vie, possibili alternative e soluzioni mai praticate ma è anche una tecnica intenzionale essenziale. E' intenzionale perché chi la pone sceglie cosa chiedere, quando farlo e con quale modalità, è essenziale perché le domande permettono contemporaneamente di orientare il dialogo, raccogliere informazioni, manifestare il proprio interesse, facilitare la comprensione, chiarire le questioni e molto altro ancora.

Questo momento formativo si propone di offrire ai Tutor sia conoscenze sulle tecniche comunicative relative all'uso dei diversi tipi di domande, sia la possibilità di riconoscere ed affinare le competenze relazionali necessarie per muoversi con dimestichezza in questi ambiti.

PRINCIPALI CONTENUTI

- Tecniche di comunicazione: tipologia delle domande
- Le possibili risposte: significato dei diversi tipi di domande e reazioni dell'interlocutore
- Tecniche di comunicazione: l'uso della domanda ed il Timing delle domande
- Colloqui e domande nella relazione di tutorship:
 - Le domande per favorire la relazione
 - Le domande per favorire la comunicazione
- Colloqui e domande nella didattica:
 - Le domande per aiutare a capire
 - Le domande per valutare

METODOLOGIA

- Spiegazione teorica
- Visione di filmati
- Esercizi in sottogruppo
- Discussione in plenaria
- lavori su autocas

CONDUTTORI

Dott.ssa Maurizia DE CESARIS - Psicologa Clinica e di Comunità

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 7 crediti

IL SUPPORTO ALLO STUDENTE NELL'APPRENDIMENTO DELLA METODOLOGIA DELLA PIANIFICAZIONE ASSISTENZIALE

**AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE,
NEL PROCESSO TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO:

- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**
- **DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE**

1^ Edizione	2^ Edizione
13-14 aprile 2015	19-20 ottobre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30-16.30

FINALITÀ

Il corso si sviluppa su due giornate consecutive ed ha come finalità: favorire il confronto tra i tutor sull'esperienza formativa, condotta con gli studenti, rispetto al ragionamento diagnostico con i relativi risvolti nella pianificazione assistenziale, analizzandone gli aspetti critici ed individuando possibili soluzioni formative per l'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare, perfezionandolo, il ragionamento diagnostico assistenziale nelle sue dimensioni: raccolta dati, identificazione di problemi assistenziali, formulazione dell'ipotesi diagnostica, decisione d'interventi, verifica risultati.
- Fornire elementi di relazione tutoriale che favoriscano, attraverso il "questioning", la conduzione dell'analisi critica dell'esperienza di pianificazione assistenziale
- Fornire elementi per un dispositivo formativo che sviluppi nello studente le competenze metacognitive di analisi dei processi assistenziali messi in atto
- Individuare i modelli di pianificazione assistenziale usati nella pratica clinica.
- Formulare la pianificazione assistenziale documentandola in modo chiaro, esplicito ed evidente, approfondendone le basi scientifiche, etiche e legali.
- Valutare criticamente i piani assistenziali e la relativa documentazione.

PROGRAMMA

- Elementi della pianificazione assistenziale e risvolti etico-deontologici
- Decostruzione delle proprie pratiche di pianificazione assistenziale: quali teorie e proceduralità implicite si mettono in campo e si trasmettono agli studenti
- L'uso formativo delle domande metacognitive nei processi di pianificazione assistenziale e di problem solving: le domande per conoscere, per approfondire, per comprendere, per immaginare sviluppi e scenari assistenziali
- Strategie e metodi per un supporto efficace allo studente nell'apprendimento della pianificazione : dalle mappe concettuali all'analisi degli errori
- Costruzione di un possibile schema di pianificazione assistenziale utile per una valutazione delle modalità e del formato documentale della pianificazione espressa dallo studente.

METODOLOGIA

- Lavoro in piccoli gruppi su casi clinici
- Discussione in plenaria
- Sistematizzazioni teoriche
- Simulazione di colloqui di debriefing e questioning riferiti all'esercizio della pianificazione assistenziale
- Visione e discussioni filmati

CONDUTTORI

Dott.ssa Carolina DELLO RUSSO

Docente e Tutor Supervisore — Corso di Laurea in Infermieristica Canale TO4 Ivrea

Dott.ssa Simona FACCO

Docente e Tutor Supervisore — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott.ssa Raffaella NICOTERA

Docente e Tutor Supervisore — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott.ssa Maria Valentina MUSSA

Docente e Tutor Supervisore — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott. Carlo RUFFINENGO

Docente e Tutor Supervisore — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 15 crediti

LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE DIDATTICA

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1 [^] Edizione	2 [^] Edizione
17-18 marzo 2015	9-10 dicembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini con orario 8.30/16.30

FINALITÀ

Favorire la capacità di riconoscere gli elementi principali che caratterizzano una relazione didattica e accrescere la capacità di adottare stili di relazione positivi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere la specificità della relazione didattica con soggetti adulti.
- Analizzare gli aspetti che influenzano positivamente o negativamente la relazione didattica.
- Individuare le modalità per impostare e mantenere una relazione che favorisca l'apprendimento.
- Individuare le modalità per favorire nel gruppo di collaboratori (infermieri affiancatori, altri colleghi) atteggiamenti favorevoli all'apprendimento.

PROGRAMMA

1° GIORNATA

- Presentazione contenuti teorici sui concetti di relazione e ascolto
- Sperimentazione di contenuti teorici
- Lavoro su autocasi
- La relazione e il conflitto

2° GIORNATA

- Presentazione contenuti teorici relazione di tutorship e costruzione dell'identità professionale (come facilitare l'apprendimento dall'esperienza.)
- Presentazione contenuti teorici: il ruolo dei tutor
- La relazione didattica come apprendimento dall'esperienza

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione in plenaria
- Sistematizzazioni teoriche
- Visione di filmato
- Role Playing

CONDUTTORE

Dott.ssa Maurizia DE CESARIS Psicologa Clinica e di Comunità.

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 15 crediti

LA PROBLEMATICITÀ DELL'ERRORE NEL PERCORSO DI TUTORSHIP

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E DELL'ETICA PROFESSIONALE

CRITERI D'ACCESSO:

- **DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE**
- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**

1^ Edizione	2^ Edizione
19-20 maggio 2015	26-27 ottobre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00/17.00

FINALITA'

La formazione ad una professione sanitaria di cura, come quella infermieristica, e l'apprendimento disciplinare specifico si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dove materialmente si esercita ed esprime la stessa professione.

Gli elementi significativi di questo dispositivo formativo si intrecciano tra la figura dell'infermiere tutor clinico, lo studente, il paziente ed il sistema dell'azienda Sanitaria od Ospedaliera.

La crucialità degli obiettivi assistenziali nei confronti della persona assistita pone la fase di formazione ed apprendimento sul campo in una situazione ad alto contenuto etico e di responsabilità per il formatore.

I rischi di errore che possono recare danno alla persona assistita fanno parte del contesto formativo, così come l'errore di per sé può avere una valenza pedagogico-formativa.

Sviluppare la consapevolezza delle problematiche legate all'errore in questo particolare sistema di formazione ed apprendimento, vuole fornire al tutor gli elementi utili per elaborare una concreta etica dell'errore nell'esercizio della doppia funzione di formatore e professionista.

OBIETTIVI

- Analizzare le potenzialità ed i limiti formativi dell'errore
- Identificare le tipologie di errore e possibili cause
- Identificare le possibili conflittualità formative generate dall'errore
- Puntualizzare gli elementi etici legati alla responsabilità delle scelte di progettazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Acquisire gli elementi etico- legislativi posti dall'errore ed i rischi correlati nella relazione con la persona assistita

PROGRAMMA: 1° GIORNO

Il senso del discorso

L'errore nelle dimensioni:

pedagogiche

psicologiche

della deontologia ed etica professionale

Le risposte all'errore dello studente in situazione di apprendimento sul campo:

cosa il tutor può fare

come può essere affrontato

PROGRAMMA: 2° GIORNO

Le dinamiche dell'errore

Le implicazioni legali dell'errore in situazione di apprendimento sul campo

METODOLOGIA

- Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche/dell'errore/ legali dell'errore in situazione di cura e di formazione
- esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
- produzione ed analisi di autocasi
- role playng

CONDUTTORI

Dott.ssa Simona CAPELLO Psicologa specializzata in Psicologia della Salute

Dott. Luigi Cirio Coordinatore del Canale B del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott. Gianluca GIACHERY Pedagogista

Avv. Dario Tino Vladimiro GAMBA – Consulente Collegio IPASVI Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 16 crediti

Modulo di secondo livello

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA: ANALISI CRITICA DELLA LETTERATURA SCIENTIFICA

AREA DELLE COMPETENZE TECNICO - METODOLOGICHE NELL' APPRENDIMENTO DISCIPLINARE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI
- PER TUTOR CHE POSSIEDONO CONOSCENZE SUFFICIENTI PER CONSULTARE AUTONOMAMENTE INTERNET

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
25-26 marzo 2015	15-16 giugno 2015	11-12 novembre 2015

Sede: Aula 10 e Aula d'Informatica 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00/17.00.

FINALITÀ

Il modulo è orientato ad integrare le competenze educative del tutor nel formare lo studente alla posizione di ricerca. In particolare, si vuole sviluppare il dispositivo formativo che permette allo studente di affrontare il problema assistenziale attraverso la strategia di ricerca, nell'ottica dell'efficacia clinica. Strategia sostenuta dalla messa in opera del ragionamento scientifico e dal ragionamento clinico, applicati alla possibilità del reperimento delle più recenti risposte nelle fonti primarie e secondarie reperite nella letteratura scientifica.

Analisi critica che hanno, in questo caso, il focus anche nelle valutazioni statistiche ed epidemiologiche che gli articoli di ricerca evidenziano.

Tale approccio formativo diventa un forte strumento per una professionalità orientata al continuo miglioramento della qualità assistenziale e per l'autoaggiornamento continuo;

Gli obiettivi generali del modulo sono orientati all'acquisizione di capacità fondamentali inerenti:

- la ricerca bibliografica ai fini di risposta di un quesito clinico
- la consultazione e la valutazione critica della documentazione reperita.
- La descrizione degli elementi statistici ed epidemiologici essenziali che orientano nell'analisi critica
- La formulazione di una ricerca standard utile nella formazione clinica dello studente

OBIETTIVI SPECIFICI

Alla fine del modulo i partecipanti saranno in grado di:

- Riesaminare la personale procedura di utilizzo e strategia di ricerca per il reperimento della documentazione attinente ai quesiti clinici della propria realtà professionale
- Effettuare una ricerca bibliografica circoscritta, pertinente e aggiornata rispetto ad uno specifico argomento d'interesse professionale.
- Consultare e valutare criticamente la letteratura reperita alla luce degli elementi statistici ed epidemiologici più comuni
- Redigere un documento di ricerca standard, utile nella formazione clinica degli studenti

PROGRAMMA

- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: dalla formulazione del quesito clinico al reperimento della documentazione pertinente utile alla formazione dello studente
- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: Il protocollo di ricerca, studi epidemiologici, valutazione degli studi ed applicazione alla letteratura reperita
- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: La proceduralità standard nella propria realtà di formazione

CONDUTTORI

Prof.ssa Carla Maria ZOTTI

Professore Associato - Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche

Dott.ssa Paola CULOTTA

Coordinatore Corso di Studi in Infermieristica - Sede di Cuneo

Dott.ssa Elisabetta VERSINO

Ricercatore di Igiene generale ed applicata presso S. Luigi Gonzaga

Dott. Fabio BIDOGGIA

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica presso S. Luigi Gonzaga

Dott.ssa Erika MILANESIO

Docente e Tutor clinico - Corso di Laurea in Infermieristica Canale TO4 Ivrea

CREDITI ECM: Corso in fase di accreditamento

FORMARE ALL'ETICA DELLA CURA INFERMIERISTICA

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

➤ **CRITERI D'ACCESSO:**

RISERVATO AI TUTOR CON PERCORSO DI PRIMO LIVELLO TERMINATO

1[^] Edizione

16 giugno 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00/17.00

FINALITA'

La formazione e l'apprendimento disciplinare della professione infermieristica si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dell'esercizio professionale dove gli infermieri si trovano costantemente a gestire e a confrontarsi con la salute, la malattia, la cura delle persone, spesso senza avere attivato nella loro formazione una riflessione su questi temi e sul significato che ad essi viene attribuito.

La prossimità fisica ed il contatto intensivo nel tempo che caratterizza la relazione infermiere paziente sono pertanto occasioni privilegiate per accedere alla dimensione dell'esperienza di malattia e sofferenza vissuta dal malato, laddove si generano i dilemmi e le discussioni etiche che si concretizzano nelle decisioni dell'azione da intraprendere.

In questa esperienza lo studente ha modo di vivere, da subito ed in prima persona, le problematiche, gli interrogativi e le conflittualità, che la scelta degli interventi di cura pongono a coloro che della cura ne hanno la responsabilità.

Tali scelte aprono agli interrogativi su ciò che sia giusto o meno mettere in atto, sia rispetto alla visione professionale sia agli elementi più generali, che orientano e regolano le azioni di cura che, per essere etiche, dovranno essere calibrate su ciò che il paziente giudica meglio per sé alle luci di valori e credenze personali a tutela dell'autonomia dell'individuo e della sua soggettività.

In tal senso il processo di cura si apre alle dimensioni etico-morali che la orientano e dirigono, soprattutto nelle articolazioni bioetiche.

La scelta degli interventi di cura, competenza visibile del processo stesso, ribadisce la valenza etica della professione infermieristica ed i relativi aspetti bioetici e solleva l'esigenza di strumenti etico-metodologici da rendere espliciti e per i quali formare lo studente ad un'etica della cura che ne orienti costantemente l'agire professionale.

OBIETTIVI

- Descrivere gli aspetti deontologici della professione e dell'etica nella pratica professionale con particolare riferimento alla bioetica
- Identificare le principali tematiche bioetiche che nella realtà di tirocinio possono essere sviluppate
- Sviluppare una progettazione di base per formare agli aspetti etici e deontologici lo studente
- Far propri gli aspetti etici e deontologici della professione espressi nel Codice Deontologico dell'Infermiere
- Applicare i principi deontologici appresi nella pratica professionale
- Identificare le principali tematiche bioetiche attraverso la metodologia appresa dell'analisi dei casi bioetici.

METODOLOGIA

- Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche
- esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
- produzione ed analisi di autocasi
- role playing

CONDUTTORI

- **Prof. Valerio DIMONTE**
Presidente Corso di Laurea in Infermieristica Torino
Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino
Docente Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino
- **Dott. Pietro ALTINI**
- Coordinatore del Canale A del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette
- **Esperti di bioetica**

CREDITI ECM: Corso in fase di accreditamento

MODULO DI SECONDO LIVELLO

LA RIELABORAZIONE DELL'ESPERIENZA CLINICA ATTRAVERSO I DIARI: SCRITTURA ED INTERPRETAZIONE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E TECNICHE DI SUPPORTO NELLA DIDATTICA TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO AI LE EDIZIONI PRECEDENTI

1[^] Edizione

13 maggio-18 giugno 2015

Sede: Aula 10 e Aula d'Informatica 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30/16.30

FINALITÀ

Nel quadro di una formazione professionale che sappia comprendere anche le dimensioni educative e rieducative quali vere e proprie pratiche esistenziali e di cura, si intende mettere a disposizione del Tutor modalità efficaci di interrogazione dell'esperienza. A partire da un'idea di educazione come esperienza vissuta, attraverso l'analisi dei luoghi educativi specifici del tutor.

Luoghi dove si intrecciano inevitabilmente dispositivi di cura differenti, da integrare per evitare che, abbandonandosi alla dispersività e alla frammentarietà di un'operatività solo efficientista, incalzante e meccanica, si trasmetta un'identità professionale parziale.

Per ridurre tale rischio, la scrittura del diario sia come strumento di rilettura dell'esperienza sia come pratica di cura risulta un'occasione significativa in grado di restituire qualità pedagogica alla funzione tutoriale e, in definitiva, alla professione stessa. L'esercizio diaristico emerge, quindi, quale:

- strumento operativo (monitorare, interrogare, conservare.)
- strumento riflessivo (critico, ermeneutico, di ruolo, storico/sociale)

OBIETTIVI SPECIFICI

- Evidenziare gli aspetti dell'educazione come esperienza vissuta.
- La scrittura diaristica come strumento educativo.
- Caratteristiche del diario:
 - Dimensione temporale
 - Dimensione stilistica
 - Questione dell'anonimato
 - Questione del destinatario
- Modalità d'uso del diario:
 - Come si descrive l'esperienza
 - Come si scrive l'esperienza
 - Come si legge l'esperienza
 - Come si usa l'esperienza
- Punti di forza e punti di debolezza del diario:
 - Riflessione vissuta/estetica del pensare.
 - Criticità/auto criticità
 - Lo sguardo sull'altro/lo sguardo su di sé
 - Chiusura/apertura sul passato/sul futuro
 - Reinterpretazione/fissazione

PROGRAMMA 1° GIORNATA

- Scrittura individuale di una pagina diaristica riferita agli episodi vissuti nell'immediato.
- Significato dell'educazione come esperienza vissuta: esperienza della crisi come limite e risorsa, il corpo in crisi, le implicazioni esistenziali, le dinamiche e le possibilità di risignificare l'esperienza attraverso la scrittura
- La pratica diaristica: cosa è un diario, caratteristiche, significato nello specifico della professione.
- Scrittura individuale su un fisico; scrittura individuale di un oggetto culturale
- Confronto tra le scritture prodotte nella giornata. Mandato di compilazione di un diario per 15 gg. In previsione della 2° giornata

2° GIORNATA

- Gli elementi chiave delle scritture individuali: costruzione di una griglia di analisi delle scritture
- Relazione delle scritture prodotte nei 15 gg. Forniti come mandato in prima giornata.
- Interpretazione delle scritture prodotte nei 15 gg. Forniti come mandato in 1° giornata.
- Come ritornare all'esperienza clinica dopo l'elaborazione del diario: come è avvenuta la rielaborazione, cosa resta di quel vissuto, come affronterò una situazione simile o dissimile in futuro.

METODOLOGIA

- Lavori a piccoli gruppi
- Discussione in plenaria
- Esecuzione di narrazione

CONDUTTORE:

Dott.ssa Elena MADRUSSAN

Ricercatrice presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 27 crediti

LA GESTIONE DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DI GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E TECNICHE DI SUPPORTO NELLA DIDATTICA TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- **DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI**
- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**

1^ Edizione	2^ Edizione
21-22 maggio 2015	19-20 novembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00/17.00

FINALITÀ

Acquisire le principali conoscenze e i principali strumenti operativi per la gestione di relazioni in situazioni complesse e finalizzate al sostegno e all'apprendimento.

Prendere in esame quali fattori che possono facilitare o rendere difficile l'apprendimento nel contesto professionalizzante dal punto di vista delle dinamiche del gruppo e della gestione della comunicazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fornire possibili chiavi di lettura delle dinamiche di gruppo.
- Riconoscere il proprio modello comunicativo nella relazione tutoriale e del gruppo in apprendimento.
- Creare uno schema orientativo per utilizzare la comunicazione in modo efficace dal punto di vista didattico.

PROGRAMMA

- Ostacoli all'apprendimento e dinamiche di gruppo
- Cooperazione e conflitto
- Leadership e ruolo didattico
- Pratiche comunicazionali

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Elementi teorici sulle tematiche specifiche
- Produzione di casi significativi a partire dalla propria esperienza
- Esercitazioni nel piccolo gruppo
- Role-playing
- Discussione in plenaria

CONDUTTORE

- **Dott.ssa Laura GARDA** Psicologa esperta in dinamiche di gruppo
- **Dott.ssa Ludovica BLANDINO** Psicologa specializzata in Psicologia della salute

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 14 crediti

I PROCESSI DI APPRENDIMENTO - INSEGNAMENTO: UN PERCORSO RIFLESSIVO E DI AUTOCOMPrensIONE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione
15-16-17 aprile 2015	23-24-25 novembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini con orario 8.30/16.30.

FINALITÀ

Accrescere nei partecipanti, dotati di una propria esperienza in differenti ambiti educativi, la personale consapevolezza rispetto a saperi e abilità acquisite e favorire lo sviluppo di nuove competenze professionali nell'ambito del tutorato.

OBIETTIVI

- Sviluppare la capacità di ascoltare, narrare e ricostruire vicende personali e professionali per una rielaborazione affettiva e cognitiva dei processi formativi.
- Fare emergere la "verità pedagogica", di cui ciascuno è portatore a partire dalla formazione nella sua concretezza e nella sua individualità.
- Sviluppare le proprie capacità d'ascolto clinico con funzione di supporto nell'apprendimento.

PROGRAMMA 1° GIORNO:

- Concetto di clinica e regole della clinica della formazione
- Come orientare lo sguardo sulla propria storia formativa.
- L'apprendimento dalla propria storia di formazione: come interrogare la propria esperienza formativa professionale.
- Modelli di formatori professionali: dimensioni cognitive, emotive e procedurali
- Attribuire significati e sensi all'esperienza formativa.
- L'uso della metafora come forma di riflessività.

2° GIORNO:

- Come orientare lo sguardo sulla storia formativa degli altri.
- L'apprendimento dalla storia formativa degli altri: come interrogare l'esperienza formativa degli altri.
- Modelli di formatori: i dispositivi formativi
- Tematiche critiche nell'apprendimento e nel processo formativo
- Tematiche critiche nell'apprendimento: identità professionale, relazione intersoggettiva, azione di costruzione e mentalizzazione dell'apprendimento

3° GIORNO:

- Il personale modello di formatore: caratteristiche latenti, proiezioni motivazionali
- Il processo formativo: caratteristiche dei modelli simbolici del formatore emersi
- I dispositivi formativi latenti
- Gli aspetti che caratterizzano il dispositivo formativo tutoriale dal punto di vista: emotivo, procedurale, cognitivo e simbolico.
- Analisi dei modelli tutoriali emersi

METODOLOGIA

La conduzione del corso è basata sul metodo clinico che si avvale di setting di gruppo con attività di narrazione, di teorizzazione, di rivisitazione dei vissuti, delle rappresentazioni, delle dinamiche affettive a partire da sollecitazioni linguistiche, cinematografiche ed espressive.

CONDUTTORI

Dott.ssa Lorenza GARRINO

Ricercatore di Scienze Infermieristiche Università degli Studi di Torino - Docente Corso di Laurea in Infermieristica e Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche – Torino

Dott. Silvano GREGORINO

Docente di Pedagogia generale e sociale nel Corso Laurea in Infermieristica Torino
Coordinatore del piano di formazione tutoriale

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 23 crediti

LA TUTORSHIP E LE CRITICITA' EDUCATIVE: LA SUPERVISIONE FORMATIVA

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione
24-25 febbraio e 3 marzo 2015	4-5-13 novembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30/16.30

FINALITÀ

Il corso si propone di far accrescere nei partecipanti la personale consapevolezza sulla competenza specifica del ruolo che rivestono, partendo dalla considerazione che, in qualità di *tutor*, essi si muovono all'interno della relazione formativa, impegnati all'ascolto, al monitorare e al valutare gli studenti infermieri.

La linea di ricerca che viene proposta trova la sua matrice nella possibilità di decostruzione dei dispositivi disciplinari cui ognuno, nel proprio ambito di lavoro, fa riferimento.

In questo senso, "decostruzione" significa smontare il dispositivo utilizzato. Tale dispositivo non è un meccanismo vuoto, ma è composto di pratiche, discipline e saperi che conformano (e in molti casi preformano) l'operato formativo.

Utilizzare e sviluppare gli strumenti di critica delle proprie pratiche, di cui ognuno dispone, significa portare alla luce tanto il carattere normativo delle stesse pratiche quanto le discrasie che si vengono a creare nell'incontro tra i singoli professionisti e le istituzioni.

OBIETTIVI

- Sviluppare un percorso di supervisione attraverso l'analisi critica delle personali pratiche formative.
- Individuare ed evidenziare i dispositivi formativi delle azioni tutoriali.
- Evidenziare i discorsi, linguaggi, le tecniche, la "filosofia" ingenua messi in atto nella pratica tutoriale.
- Identificare i conflitti e le conflittualità nella relazione con lo studente.
- Identificare la dimensione di potere che si gioca nella relazione.
- Identificare la dimensione dei saperi che si mettono in campo nella relazione educativa all'interno della pratica clinica.

PROGRAMMA: 1° GIORNO

- Interrogare la propria esperienza formativa.
- Costruire la supervisione

2° GIORNO

- Il protocollo di supervisione

3° GIORNO

- Il tutoring e le pratiche formative

METODOLOGIA

- Narrazione autobiografica
- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione in plenaria
- Sistemizzazioni teoriche
- Compilazione di un diario
- Visione di filmati

CONDUTTORI

Dott.ssa Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in Processi Educativi e Formazione Continua in età adulta. Formata alla Scuola Gestalt

Dott. Gianluca GIACHERY

Pedagogista

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 24 crediti

MODULO DI SECONDO LIVELLO

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO : SUPERVISIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI DI PRIMO LIVELLO
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione
22 giugno 2015	26 novembre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00/17.00.

FINALITÀ

Alla luce della pratica di valutazione dell'apprendimento che il tutor clinico dispone durante il tirocinio clinico, si delinea una proposta di messa a fuoco delle principali dinamiche, azioni, problematiche, possibili aperture che l'esperienza della valutazione formativa pone all'attenzione del processo formativo professionalizzante. .

Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé. E' importante, in tal senso, allenare quell'atteggiamento consulenziale fatto di ascolto, sospensione del giudizio, disponibilità all'autocritica, fiducia e ricerca tipica di un "professionista riflessivo" (Schon, 1993). Ed è proprio questo atteggiamento accompagnato dalla capacità di riflettere mentre si agisce, a essere distintivo della qualità della tutorship, ovvero di chi mira ad aumentare il livello di consapevolezza, decisionalità e responsabilità degli studenti.

OBIETTIVI

- Ridefinire il senso della personale proceduralità valutativa
- Focalizzare il dispositivo valutativo negli elementi e dimensioni costitutive:
 - Ascoltare ed aiutare ad ascoltare
 - connettere e aiutare a fare connessioni;
 - riflettere e aiutare a riflettere
 - evidenziare e aiutare a evidenziare punti di forza e criticità.
 - progettare il cambiamento e riorientamento dell'apprendimento.

PROGRAMMA

- Il feedback come nutrimento della relazione di tutorship. Dare e ricevere feedback, valutare e essere valutati. Nodi critici, riflessioni e buone pratiche a partire dall'esperienza
- La fiducia come qualità essenziale della relazione di tutorship e nel processo valutativo. Nodi critici, riflessioni sui propri stili formativi e buone pratiche a partire dall'esperienza
- la coerenza come qualità determinante per il tutor:
- Nodi critici, riflessioni buone pratiche a partire dall'esperienza nel processo decisionale e di problem solving del tutor.

METODOLOGIA

- La proposta formativa sintetizza momenti d'aula, e momenti "auto formativi" con raccolta di casi e analisi dell'esperienza. Ciascun partecipante preparerà un caso da discutere in plenaria (stendendo un elaborato scritto.)
- Lavori a piccoli gruppi

VALUTAZIONE

- Ogni partecipante produrrà un elaborato scritto sottoforma di "diario di bordo".

CONDUTTORI:

Dott.ssa Simona CAPELLO Psicologa specializzata in Psicologia della Salute.

CREDITI ECM: Corso in fase di accreditamento

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO : SUPERVISIONE PEDAGOGICA SUI DISPOSITIVI E CRITICITÀ EDUCATIVE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI DI PRIMO LIVELLO ED IL CORSO *“La tutorship e le criticità educative: la supervisione formativa”*

1[^] Edizione	2[^] Edizione
24 aprile 2015	7 ottobre 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00/17.00.

FINALITÀ

Il tutor all'interno della relazione formativa e nell'esercizio delle concrete partecie educative, si trova nella inquieta situazione di formare necessariamente secondo un modello professionale necessariamente già dato ma contemporaneamente fornire gli strumenti per superare lo stesso modello poiché l'essere futuri professionisti significa esercitare autonomia e responsabilità, quindi tra la normatività e la libertà del soggetto in formazione. In definitiva, quindi, la complessità e problematicità pedagogica risiede nel conformare lo studente e contemporaneamente dotarlo di strumenti critici per interpretare il ruolo professionale nell'orizzonte di una costante attenzione intellettuale, competenza specifica ed etica della responsabilità dell'esito delle proprie scelte.

Se lo sfondo pedagogico è questo, riveste grande importanza riflettere e metter a fuoco i le pratiche ed i dispositivi formativi, personali e del gruppo di formatori, che operano, si dispongono e governano l'esperienza di tirocinio.

Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé.

OBIETTIVI

- Ridefinire il senso formativo-educativo della personale proceduralità formativa
- Far emergere i discorsi, i significati che si forniscono ai più comuni dispositivi formativi utilizzati
- Far emergere ed analizzare le conflittualità della relazione educativa e della scena educativa in virtù della propria azione educativa
- Rileggere e risignificare, con maggior consapevolezza, le proprie esperienze formative

PROGRAMMA

- Di cosa parliamo quando si parla di dispositivo formativo
- Di cosa parliamo quando si parla di relazione educativa
- Descrivere le personali pratiche e dispositivi formativi
- Supervisione nel piccolo gruppo e nel grande gruppo
- Nodi critici, riflessioni buone pratiche a partire dall'esperienza nel processo formativo

METODOLOGIA

- Lavori a piccoli gruppi con supervisione
- Visione di brevi filmati

VALUTAZIONE

- Ogni partecipante produrrà un elaborato scritto sottoforma di "diario di bordo".

CONDUTTORI:

Dott.ssa Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in Processi Educativi e Formazione Continua in età adulta. Formata alla Scuola Gestalt

Dott. Gianluca GIACHERY

Pedagogista

PEDAGOGIA IMMAGINALE E MODELLI DELLA TUTORSHIP

CRITERI D'ACCESSO:

➤ **RISERVATO AI TUTOR CON PERCORSO DI PRIMO E SECONDO LIVELLO TERMINATO**

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

1[^] Edizione

27-28-29 aprile 2015

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00/17.00

FINALITA'

L'obiettivo del corso è ampliare i modelli di comprensione ed auto comprensione attraverso cui leggere l'esperienza della tutorship.

La formazione immaginale mira a dilatare i modelli di comprensione attraverso cui leggere la complessa esperienza educativa- formativa rivolgendosi alle elaborazioni artistiche che provengono dall'immenso giacimento mitico-simbolico che la nostra tradizione ci offre. E in particolare:

- Sensibilizzare, problematizzare ed arricchire l'orizzonte simbolico-immaginario dei partecipanti in relazione al tema dei modelli formativi tutoriali manifesti e latenti
- Far sperimentare ai partecipanti una modalità di conoscenza riflessiva affettiva e partecipativa basata sull'ascolto, sull'eterocentratura e sulla fedeltà agli oggetti dell'esperienza formativa/educativa attraverso la meditazione di opere d'arte che gravitano intorno al tema prescelto

PRINCIPALI CONTENUTI

- Introduzione allo sguardo immaginale : elementi teorici e metodologia dell'approccio di ricerca e formazione immaginale.
- La figurazione immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso opere di arte figurativa.
- Il cinema immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso un film.
- La poesia immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso brani letterari o poetici.

METODOLOGIA

La metodologia immaginale prevede, in situazione di piccolo gruppo, momenti di visione e meditazione di alcune opere artistiche ad alto contenuto simbolico, alternati a momenti di riflessione e di ricerca di significato, individuali e di gruppo

CONDUTTORI

Il corso è curato e condotto dal **Prof. Paolo Mottana** e dai suoi collaboratori

Facoltà di Scienze della Formazione ,Università degli Studi di Milano Bicocca Associazione culturale Iris (Istituto di Ricerche Immaginali e Simboliche) di Milano

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 23 crediti

FORMAZIONE SUL CAMPO: "MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL GRUPPO DI LAVORO VALUTATORI E SIMULATORI PER L'ESAME DI TIROCINIO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA"

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI DOCENTI E COLLABORATORI ALLA DIDATTICA DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA**

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini

FINALITÀ

La prova d'esame di tirocinio degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica, compresa la prova d'esame di Stato abilitante alla professione, avviene secondo le modalità OCSE, con stazioni di valutazione delle competenze gestuali, cognitive, relazionali.

Nelle prove sono implicati gruppi di tutor ed infermieri guida di tirocinio con la funzione di valutatori e simulatori. Data la complessità delle prove e la numerosità delle stesse occorre rendere omogeneo, condiviso ed aggiornato il criterio valutativo e le relative simulazioni.

OBIETTIVI SPECIFICI

Migliorare il processo ed i risultati del sistema di valutazione, secondo i criteri OSCE, della prova d'esame di tirocinio degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica, attraverso una formazione sul campo a partire dal concreto sviluppo del processo di valutazione e della situazione d'esame, con una continua riflessione, autovalutazione, confronto e condivisione del gruppo dei Valutatori e Simulatori sul valore delle prove stesse.

METODOLOGIA

Il percorso di formazione sul campo si sviluppa in tre fasi:

1. preparazione alle prove d'esame
2. esercizio della funzione nelle sessioni di esame di tirocinio
3. revisione e riflessione dopo il termine delle sessioni d'esame di tirocinio

CONDUTTORI

Tutor di Sede del Corso di Laurea: Ines Monino, Carlo Ruffinengo, Giovanna Lucenti, Silvana Cecchin, Lucia Galaverna, Barbara Banchio, Valentina Mussa, Laura Cominetti, Sandro De Angelis, Simona Facco, Raffaella Nicotera, Franceschina Manconi

Coordinatori del corso di laurea: Patrizia Massariello, Pietro Altini, Luigi Cirio

Esperti: Claudia Alonzi, Maria Grazia Imperato, Maria Giuseppe Balice

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 12 crediti

IL TUTOR SUPERVISORE: DALLA PROPRIA SUPERVISIONE ALLA GESTIONE DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI TUTOR GIÀ INDIVIDUATI CON LA FUNZIONE DI SUPERVISORE**

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini

FINALITÀ

Il modulo formativo continua l'esperienza di supervisione già effettuata nell'anno precedente a cura del tutor. Il percorso si pone anche come manutenzione delle proprie funzioni tutoriali con la costante riflessione sulle proprie peculiari pratiche formative. Come già sperimentato, il percorso di supervisione ha lo scopo di fornire concreti elementi per esercitare la supervisione nei gruppi di tutor clinici e con il gruppo in apprendimento, dalla consapevolezza del setting come luogo di rappresentazione, conoscenza, pensabilità dell'esperienza vissuta nel gruppo e dal gruppo, alla chiarificazione degli elementi che contraddistinguono questa particolare forma di gruppo-istituzione, alla possibile nomina delle dinamiche che caratterizzano il gruppo in apprendimento. In modo più sintetico il percorso tende a:

- approfondire le modalità operative, comunicative, relazionali e deliberative, presenti nella scena formativa a partire da un'azione di riflessione sulle proprie pratiche di conduzione e dinamiche di interazione con i rispettivi luoghi di responsabilità formativa
- fornire una rappresentazione e definizione del proprio ruolo formativo come tutor pedagogico
- alimentare le capacità di analisi delle dimensioni emotive - affettive che dispongono e pre-dispongono i gruppi di formatori

OBIETTIVI SPECIFICI

- Prendere coscienza di una pratica critica su di sé e sul gruppo di tutor
- gestire concretamente, in varie forme, la supervisione pedagogico- educativa:
 - capacità di animare e condurre gruppi di apprendimento
 - competenze di comprensione e restituzione delle dinamiche educative, comunicative
 - capacità di negoziare decisioni,
- incrementare la competenza di animare e stimolare il gruppo dei tutor clinici nel percorso di congruenza tra gli obiettivi professionalizzanti e la complessità del processo formativo nelle sedi di tirocinio
- conoscere il proprio stile educativo-formativo e di supervisore nelle dimensioni, emotive-affettive

METODOLOGIA

- analisi di casi studio in piccoli gruppi
- Role-playing
- presentazione ed analisi di problemi e casi studio nel large group
- laboratorio esperienziale con analisi di casi studio
- brevi cenni di saperi specifici sui vari argomenti affrontati

La supervisione prevede un percorso di nove incontri che coinvolge i tutor supervisori nella misura di massimo 13 tutor.

I partecipanti saranno quindi suddivisi in tre gruppi con un calendario specifico per ogni gruppo.

CONDUTTORI

Dott.ssa Ludovica BLANDINO Psicologa specializzata in Psicologia della salute

Dott. Riccardo BERNARDINI Psicologo docente di Psicologia della Formazione

Dott.ssa Laura GARDA Psicologa esperta in dinamiche di gruppo

Dott.ssa Marta IATTA Psicologa docente di Psicologia Dinamica

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2014 con 35 crediti

PRATICHE PER FORMARE ALLA RELAZIONE D'AIUTO: UN PERCORSO DI SUPERVISIONE PER I FORMATORI

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI DOCENTI E COLLABORATORI NELLA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE DI AIUTO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA**

Sede: Corso di laurea in Infermieristica - Istituto Rosmini

FINALITÀ

Il modulo si configura come percorso di **Supervisione ai conduttori dei gruppi ed ai docenti** coinvolti nel percorso di apprendimento e formazione nelle competenze di relazione d'aiuto dello studente in Infermieristica. Il percorso di supervisione ha lo scopo di fornire ai partecipanti sia un "luogo" di elaborazione dell'esperienza effettuata nella conduzione dell'apprendimento e formazione alle competenze della relazione d'aiuto, sia come cantiere organizzativo- progettuale per definire, mettere a fuoco, le dimensioni e caratteristiche delle competenze, saperi, metodologie per strutturare in modo organico la formazione dello studente nel percorso dei tre anni.

In tal senso il percorso di supervisione è anche un percorso di ricerca sulle caratteristiche, dinamiche, configurazioni della relazione d'aiuto proprie dell'infermieristica e delle relative pratiche per formarsi alla stessa. Tale percorso, di costante chiarimento del discorso e di ricerca, è anche garanzia di omogeneità formativa nei confronti degli studenti del Corso di laurea.

CONDUTTORI

Prof. Giampiero Quaglino: professore emerito di Psicologia della formazione

**AVERE CURA DELLA PROPRIA VOCE NEL SUO USO
PROFESSIONALE :
Come prevenire i disturbi della voce e migliorare la
comunicazione didattica**

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI DOCENTI E COLLABORATORI ALLA DIDATTICA DEL CORSO DI LAUREA IN
INFERMIERISTICA**

Sede: Corso di laurea in Infermieristica - Istituto Rosmini

1^ Edizione

5-6 maggio 2015

FINALITÀ

L'analisi della letteratura nel far emergere la necessità di effettuare studi approfonditi ed interdisciplinari sulla correlazione tra i disordini vocali e l'utilizzo professionale della voce, nei suoi aspetti di abitudini fonatorie piuttosto che posturali o respiratorie, ne ribadisce il valore strategico per una "buona comunicazione"

Affinché la voce possa essere considerata una "buona voce", da una parte è indispensabile ridurre i rischi correlati ad uno scorretto e/o abuso della voce stessa, e, d'altro verso, garantire una efficacia comunicativa sia come canale informativo, sia come medium della relazione educativa/formativa nelle sue più articolate sfaccettature.

La voce si pone, dunque, come complesso dispositivo anatomico, funzionale, relazionale e formativo, e la sua cura influenza e si riverbera in queste dimensioni.

La cura della voce nella situazione formativa, è diretta alla sua componente corporea, all'efficacia pragmatica, alla consapevolezza dell'influenza sulle dinamiche relazionali.

Le azioni, quindi, saranno mirate a prevenire disturbi vocali derivanti da molteplici condizioni patologiche, con effetti che variano da un lieve disturbo qualitativo della voce alla completa perdita dell'emissione sonora, con una attenzione alla postura corporea, alla respirazione, al rumore, alle strategie comunicative che possono facilitare l'apprendimento.

OBIETTIVI

- Analizzare, descrivere la fisiologia della fonazione in relazione alla prevenzione dei disturbi della voce
- Approfondire la conoscenza e la cultura delle diverse problematiche derivanti da un utilizzo inadeguato ed eccessivo della voce, in linea con gli standard di conoscenza e degli studi europei.
- Definire e far riflettere sulle componenti pragmatiche della comunicazione
- Riconoscere le dimensioni della voce che influenzano la relazione didattica.

CONTENUTI

- Elementi di foniatria con cenni di anatomo-fisiologia e clinica della comunicazione, della voce e del linguaggio,
- tecniche di utilizzo della voce parlata
- Elementi di ergonomia della voce, compresa l'igiene posturale ed l'igiene vocale, per riconoscere ed identificare gli elementi significativi di una
- Elementi di foniatria e logopedia, sugli aspetti vocali della comunicazione, la comunicazione non verbale
- voce e comunicazione nella didattica,
- strategie comunicative efficaci, voce/rumore e igiene acustico ambientale nelle aule

MODALITÀ DIDATTICA

In corso prevede lezioni frontali e attive.

Esecuzione e sperimentazione diretta, con esercitazioni teorico pratiche, delle differenti modalità di utilizzo della voce, della respirazione e della postura, in situazione didattica

DOCENTI

- **Dott.ssa Anna Accornero**, Logopedista e Psicopedagogista, Università degli Studi di Torino
- **Dott. Massimo Spadola Bisetti**, Foniatra, Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino
- **Dott.ssa Antonella Palmisano**, Fisioterapista e Psicopedagogista, Ergonoma, Progettista di Formazione aziendale presso Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino
- **Agata Lombardo**, Cantante lirica e Maestra di canto

CREDITI ECM: corso in fase di accreditamento